

ALPI RETICHE
MASSICCO DELL'ADAMELLO
CATENA DEL MILLER
PRIMA TORRE DEL MILLER o TORRE MOZZA m 3.050 c.
Parete Sud-Ovest - "Prigionieri del sogno"



Bellezza dell'itinerario: ☺☺☺☺☺
Bellezza ambientale: ☺☺☺☺☺
Facilità di accesso: ☺☺☺
Attrezzatura: ☺☺☺☺

RELAZIONE

Primi salitori: Paolo Amadio, Marco Degiovannini, Merigo Pietro il 25 e 26 agosto 2005 fino ad S2; Paolo Amadio e Marco Degiovannini il 21 e 22 agosto 2006 fino alla sommità.

Sviluppo: 300 m; 9 lunghezze + 1 iniziale eventuale (vedasi "Itinerario").

Valutazione estesa: 6b (6a obbl.), SR2, II

Difficoltà d'Insieme: TD+

Roccia: ★★★★★

Giudizio: bellissima ascensione in ambiente grandioso e solitario ottimamente attrezzata; l'approccio seppur non indifferente è del tutto comodo e privo di difficoltà. Si consiglia data l'esposizione ed il freddo microclima caratterizzante l'area delle torri una partenza troppo mattutina: nel mese di agosto il sole tocca le pareti delle torri alle ore 10:00.

Soste: soste eccellenti con 1 spit-inox Raumer da 8 mm e 1 fix da 10x80; cordone di collegamento da 11 mm; quasi tutte le soste hanno un doppio *maillon rapide* da 8 mm in linea da utilizzarsi eventualmente in contemporanea in caso di cattivo stato dei cordoni.

Materiale: N.E.A.; 12 rinvii; serie completa di *friends*, doppiare n. 2 e n. 3 per i meno esperti (misure *Black Diamond*), n. 4 utile ma non indispensabile; 3/4 chiodi (di cui un paio angolari) per sicurezza vista l'ambientazione.

Attrezzatura: in via sono presenti escluse le soste c. 50 spit-inox Raumer da 8 mm oltre a qualche chiodo; chiodatura abbondante sulle difficoltà sostenute; più rarefatta dove vi sono possibilità di integrazione con sicurezze veloci.

Esposizione: SO

Periodo: da metà luglio a metà settembre; sconsigliata ad inizio stagione data la presenza a circa metà parete di una caratteristica rientranza, l'unica della verticale parete, dove alberga fino a stagione inoltrata un piccolo nevaio a forma romboidale denominato "il diamante" con conseguente acqua da fusione nelle prime lunghezze dell'itinerario.

Avvicinamento: ore 1.30 dal Rifugio Miller

Tempo di salita: ore 4.00

Tempo di discesa: ore 1.30

Tipo di itinerario: misto

Relazione: degli apritori; 22 agosto 2006

Accesso: dal Rif. Miller percorrere il sentiero di accesso al Passo dell'Adamello fino al Pantano del Miller (ore 1,00). Da qui un'evidente ripida rampa erbosa consente di accedere al Coster di Sinistra. Nell'ultimo tratto tenere come riferimento un'evidente lancia rocciosa. Raggiunto il Coster seguire un'abbattuta costola morenica (numerosi ometti) che con percorso agevole (solo nell'ultimo tratto un poco meno) conduce al vasto ripiano, nevoso per gran parte dell'anno, da cui si elevano le Torri (ore 1,30 dal Rifugio Miller).

Attacco: l'attacco risulta ampiamente influenzato a seconda del periodo, nonché ovviamente delle annate, dal nevaio basale e dalle sue condizioni. È poco ripido ma generalmente staccato dalla parete anche in modo significativo. Per ovviare a tale problema sono previste due diverse alternative (vedasi "Itinerario").

Nota: sulla L9 che tocca la sommità della 1^a Torre è stato rinvenuto un unico vecchio chiodo assolutamente non affidabile infisso nella fessura basale del pinnacolo; la relazione dello storico itinerario alla cresta Sud-Ovest del Corno Miller percorso il 17 settembre 1941 da Carlo Sicola e Luigi Tagliabue tratta da Adamello Vol. II di Pericle Sacchi della collana Guida dei Monti d'Italia parla di un aggiramento sul versante Miller della 1^a Torre; è ampiamente probabile che come variante il torrione sia stato comunque più volte scavalcato nel corso di alcune delle successive ripetizioni.

Itinerario:

L0: consigliabile in caso di nevaio basale ancora ampio; risalire per facili risalti ad una cengia ben visibile circa 20 m più a destra del diedro basale fino ad uno spit-inox. Da qui traversare in orizzontale a sinistra per facile fessura; abbassarsi in un diedro molto liscio (2 ch.) fino ad aggirarne, scendendo leggermente, la pancia che lo delimita a sinistra fino ad una sosta con 2 ch. + 1 spit-inox + cordone e maglia rapida (30 m – max 6a).

L1: aggirato il nevaio sulla destra per facili gradoni e lame raggiungere uno spit-inox (S0). Salire una fessura svasata (5a) fino alla S1 della L0, superarla e continuare per fessura svasata (5c) fino ad un gradone, traversare a sinistra e con passo delicato (6a) immettersi nel diedro. Salirlo su roccia liscia e con un passo in aderenza (6a) raggiungere la S1 (20 m – max 6a).

L2: superare tutto il sovrastante estetico diedro su roccia compattissima e liscia (6a; passi di 6b; 6a obbl.) fino ad un uscirne a sinistra su roccia più articolata (5b) nei pressi di un pilastrino ben ancorato ma da non sollecitare da cui in breve alla comoda S2 su cengia (40 m; max 6b).

L3: continuare per facili fessure, superare un salto verticale (5b) fino ad immettersi nell'estetico diedro superiore che si percorre fino al comodissimo terrazzino della S3 sulla destra del diedro (40 m – max 5b).

L4: sempre nel diedro con bella e divertente progressione (4c) fin sotto un corto tetto; superarlo a destra per fessura (5b; 1 ch. angolare) e continuare nel bel diedro superiore (5a) fino al suo termine nei pressi della terrazza della S4 (40 m; max 5b).

L5: superare la successiva facile placca incisa da fessure (4a; 1 ch. a lama circa a metà della lunghezza) fino al suo termine (1 grosso ch. angolare); deviare a sinistra per placca liscia (4b) fino alla comoda S5 sotto la fessura di c. 100 m che caratterizza la seconda parte dell'itinerario (40 m; max 4b).

L6: entrare nella fessura diedro (5c) e percorrerla superando dopo circa 10 m un passo delicato (5b) uscendo su grandi lame ben incastrate ma da non sollecitare eccessivamente; continuare ancora sulle belle placche a sinistra del diedro fino ad un chiodo a destra della S6 che si raggiunge con un passo in allungo a sinistra (30 m; max 5c).

L7: superare con un passo in aderenza un saltino aggettante e continuare nella bellissima fessura successiva con alcuni passi in Dülfer fino alla S7 leggermente a destra su piccolo gradino (30 m; max 5b).

L8: superare una corta placca (5b), continuare per bella fessura di ottima roccia fino ad un'ultima breve sezione con roccia un poco delicata ma non pericolosa nei pressi della cresta sommitale; percorrere per pochi metri la cresta a sinistra fino alla S8 sotto il pinnacolo della 1^a Torre (40 m; max 5b).

L9: su bellissima roccia chiara salire una fessura (lasciato alla base 1 ch. tipo *Lost Arrow*) con a sinistra una grossa spaccatura; continuare ancora per fessura fino a superare un corto salto aggettante e la successiva corta placca (6a) toccando la S9 sulla sommità della I Torre (20 m; max 6a)

Discesa: in doppia lungo l'itinerario di salita (ore 1.30). Con corde da 60 m: D1 da S9 a S8; D2 da S8 a S7; D3 da S7 direttamente in S5; D4 da S5 a S4; D5 da S4 a S3; D6